



U. P. S. Croce — S. Lazzaro

Domenica 10 gennaio 2021

telefono: 0424-567149

e-mail: parrocchia@santacrocebassano.it

oppure: segreteria@santacrocebassano.it

sito internet: www.santacrocebassano.it

facebook: facebook.com/santacrocebassano



L'inevitabilismo, nuova religione laica, e i suoi pericoli (1)

In un condiviso video, il comico, attore e sceneggiatore britannico Ricky Gervais discute di Dio e di fede con Stephen Colbert, noto comico e intrattenitore americano. Gervais, ateo, conclude lo scambio con un punto apparentemente definitivo e inappellabile: “Se bruciassimo tutti i libri religiosi e quelli scientifici, tra mille anni nessun libro religioso tornerebbe uguale, mentre tutti i testi scientifici tornerebbero esattamente gli stessi”.

Durante il Rinascimento, i dotti spiegavano l'attrazione elettrostatica con l'esistenza di una sostanza elastica invisibile, l'*effluvium*. Quando Newton propose la teoria della gravità, gli scienziati suoi contemporanei rigettarono con sdegno e derisione l'idea che potesse esistere una “magica” forza invisibile che faceva attrarre gli oggetti tra di loro in maniera istantanea anche a distanze siderali. Bohr e Einstein credevano fermamente che gli atomi avessero la struttura che noi tutti conosciamo, con gli elettroni che orbitano attorno al nucleo, ma oggi sappiamo che questo è falso (anche se lo insegniamo ancora a scuola).

Ci sarebbero molti altri esempi, e per chi volesse approfondire la discussione epistemologica, filosofica e scientifica a riguardo è vasta e antica. Qui, più umilmente e pragmaticamente, torniamo a noi e a Ricky Gervais: perché la sua affermazione che tutto ciò che la scienza dice oggi tornerebbe uguale è così popolare? Perché quando afferma di essere “tecnicamente un ateo agnostico” nessuno si sente di eccepire: “Come fa a essere ateo, e quindi negare l'esistenza di Dio, e allo stesso tempo dire di essere agnostico, cioè che non può sapere se esiste o meno?”.

Per decine di migliaia di anni, gli esseri umani sono stati convinti di essere perlopiù costantemente e inevitabilmente alla mercé delle divinità. Dèi bizzosi, le cui voglie e antipatie cambiavano le sorti degli esseri umani, ma che comunque dovevano tutti in qualche modo sottomettersi alla forza più

grande di tutte: il Fato, il destino. Tutto era già scritto, e solo in attesa di compiersi: immutabile e inevitabile. Al massimo, si poteva provare a prevederlo chiedendo aiuto a persone speciali come veggenti e oracoli.

Oggi riteniamo quelle credenze quantomeno bizzarre, e proprio le persone come Gervais non si tirano indietro quando hanno l'opportunità di ridicolizzarle. Eppure, loro stessi sono tra i più fieri alfieri di quella che, con un po' di ardire, potremmo definire la religione del nostro tempo: l'inevitabilismo, ovvero la ferma convinzione che il futuro prossimo sia segnato e non vi sia spazio per dei veri cambiamenti, perché le forze già in atto sono troppo forti per essere contrastate o anche solo minimamente alterate.

Se ci si pensa, il parallelismo è davvero significativo. La scienza o la tecnica è il Fato onnipotente, che procede inesorabile e incurante della sorte di divinità e esseri umani. Gli Dèi sono le tecnologie e le organizzazioni che le padroneggiano: quelle multinazionali che in qualità di inani forze globali sembrano vivere di vita propria, anche fuori dal controllo dei loro stessi creatori, e in grado di poter alterare le leggi del mercato come le antiche divinità piegavano quelle della fisica. Gli oracoli sono invece gli esperti, i *trend-setter* della tecnologia, costantemente interpellati per vaticinare il futuro e onorati con reverenza (finora; quasi) nonostante le loro previsioni si rivelino talora contraddittorie e non di rado errate.

Questa "religione", che fino a poco tempo fa prendeva le forme del "tecnottimismo", oggi sta sempre più assumendo le vesti dell'inevitabilismo disfattista. Google e Facebook tracciano ogni nostro click e movimento? Che ci vuoi fare? Il mondo va in quella direzione. Amazon sfrutta i lavoratori e ammazza la concorrenza da una posizione dominante? Spiace, ma se non lo fanno loro lo farà qualcun altro. Dopo quasi vent'anni che se ne parla come l'innovazione dietro l'angolo la guida autonoma sembra ancora un miraggio? Il futuro è comunque quello delle auto che si guidano da sole. Eccetera.

Ma vi sono anche altre forme, più sottili e pervasive, del culto dell'inevitabilismo: atteggiamenti sociali e culturali di dolente arrendevolezza, che pure da noi hanno una loro consolidata tradizione ("Questo Paese non cambierà mai"; "Tanto è il solito magna-magna" ...) ma che ultimamente stanno sempre più uscendo dai recinti del chiacchiericcio ozioso per diventare invece solide credenze. Lo abbiamo visto bene in questi giorni, in cui il sollievo per essersi lasciati dietro il 2020 si è comunque associato in molti alla buona sicurezza che comunque il 2021 non sarà poi tanto migliore: come se tutto fosse in qualche modo già deciso.

(1 – segue)

Riccardo Maggiolo - Fondatore del Progetto Job Club

RELIGIONE A SCUOLA

La lettera del Vescovo Beniamino

Carissimi genitori,

vi scrivo nel pieno di un periodo di prova e fatica per voi e per le vostre famiglie. Vi ringrazio anzitutto della testimonianza di amore e fedeltà che ogni giorno date prendendovi cura sotto ogni aspetto del futuro dei vostri figli. Il destino dei figli è quello di diventare grandi e accompagnare la crescita dei piccoli è la gioia e la preoccupazione di ogni coppia di genitori. Proprio di questo vorrei parlare: che cosa serve a un figlio per crescere? Oltre all'affetto e alla sicurezza offerti da una famiglia, per diventare grandi serve anche la cultura. Già nell'origine di questa parola è contenuta l'idea della crescita: il termine deriva infatti dal latino colere, cioè coltivare. Ma che cosa si coltiva, con la cultura? Che cosa si fa crescere?

Anzitutto il sapere

sull'uomo e sul mondo. Quante cose abbiamo imparato dalla nostra nascita a oggi! Proprio perché i saperi sono molti, lungo gli anni il cammino formativo dei nostri ragazzi si fa via via più specializzato ed emerge il saper fare. Ma la cultura non fa crescere solo dal punto di vista intellettuale: il cammino culturale è un percorso che aiuta a stare al mondo in un modo veramente umano, cioè consapevole della dignità di ogni persona e disposti a prendersene cura. Tutto questo accade da millenni perché ci sono delle persone adulte che si prendono cura dei più piccoli. Esiste una istituzione, che pure ha secoli di storia, che è deputata alla crescita delle giovani generazioni: essa è la scuola. Vi invito quindi a seguire sempre con attenzione il cammino scolastico dei vostri figli. In questi mesi probabilmente avete visto in diretta, dalle vostre case, il lavoro degli insegnanti, la gioia e la fatica di imparare degli studenti. Non perdetevi di vista questo mondo, nel quale si genera il futuro dei vostri figli. Come Vescovo mi permetto di ricordarvi anche una proposta, che fa parte dell'offerta formativa della scuola italiana, statale e paritaria: quella dell'Insegnamento della Religione Cattolica. Si tratta di una "materia" molto speciale perché in essa viene trasmesso quel patrimonio culturale che il cristianesimo ha saputo offrire alla cultura italiana nel corso di due millenni. Pensate alle opere d'arte, alla letteratura, alla storia del nostro Paese. Sono impossibili da capire senza sapere che cosa sia la fede cristiana. Nell'ora di religione ci rendiamo conto di essere Tanti volti di una stessa storia. Vi invito allora a scegliere l'IRC nel momento dell'iscrizione dei figli alla classe prima di ogni scuola. È una scelta da fare in queste settimane e sono certo che ne comprenderete l'utilità. Vi saluto con un'immagine che mi sta molto a cuore, perché viene dal Vangelo e rappresenta la missione di ogni educatore: quella del seminatore, che sparge ad ampie manciate il suo seme. Chi semina, più di altri vive e dimostra la speranza nella crescita. Ci sia di esempio e di incoraggiamento. Con gratitudine e affetto

f. Beniamino Pitagale

Catechesi 2021

Mentre il foglietto va in stampa, la situazione epidemiologica suggerisce ancora ogni previdenza e osservanza delle norme cautelari. La catechesi dei fanciulli e ragazzi dalla 1° elementare (ACR) alla 3° media proseguirà secondo le indicazioni che verranno da catechisti ed educatori ACR, fatta salva l'osservanza scrupolosa delle norme in vigore. Saranno i catechisti e gli animatori ACR a indicare, di volta in volta, le modalità d'incontro. Ai genitori chiediamo di mantenersi in contatto con interesse e pazienza attraverso il foglietto parrocchiale e i social. Inoltre, stiamo pensando di coinvolgere i diversi gruppi per arco di età nella celebrazione della S. Messa domenicale delle ore 11.30. Ma anche su questo giungerà tempestiva informazione.

Domeniche di "mandato"

Domenica 17 gennaio, II del tempo ordinario

alla celebrazione delle ore 11.30 sono invitati
gli addetti alle pulizie e decoro delle chiese

Domenica 24 gennaio, domenica della Parola e del Seminario

alla celebrazione delle ore 11.30 sono invitati i componenti del GISP

Domenica 31 gennaio, memoria di S. G. Bosco

alla celebrazione delle ore 11.30 sono invitati
i componenti dell'IF e i gruppi che abitano l'Oratorio

IMPEGNI DELLA SETTIMANA

Domenica 10	SC	11.30	S. Messa con i Lettori
Lunedì 11	SC	20.45	Comunità Capi (<i>online</i>)
Martedì 12			
Mercoledì 13			
Giovedì 14			
Venerdì 15			
Sabato 16			
Domenica 17	SC	11.30	S. Messa con i gruppi pulizie e decoro chiese